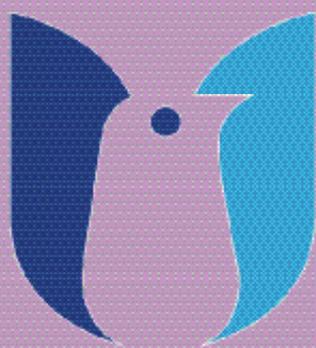


Anno 6 - N 1
Maggio 2008



Comunicoop

HOUSE-HORGAN DI INFORMAZIONE DI UNICOOP COOPERATIVA SOCIALE A R.L.



Rete

CONTINUIAMO A FARE UNICOOP

Facciamo Rete

di Stefano Borotti

Facciamo sempre più squadra!
Questa è la frase che mi sorge spontanea quando penso a come tradurre, rispetto all'attualità, il significato che può avere per Unicoop la "rete".

Mettiamoci insieme, stringiamo la nostra collaborazione, confrontiamoci, decidiamo e lavoriamo insieme. Se facciamo squadra è più facile fare goal, raccogliere risultati positivi, affrontare le difficoltà.

Unicoop è questo: un gruppo (un grande gruppo) di persone che porta avanti un progetto di cooperativa al servizio del territorio. Unicoop non fa rete, Unicoop è una rete, una serie di legami, di esperienze, di fatiche, di qualità, di speranze e di affetti che circolano naturalmente nelle cose e negli impegni di tutti i giorni.

E' da sempre così e deve esserlo ancor di più adesso che Unicoop sta vivendo una fase impegnativa, difficile e delicata. Le questioni più importanti sul tappeto sono già note a tutti: l'urgenza di aumentare gli stipendi e la lentezza con la quale procedono le trattative per il rinnovo del Contratto Nazionale; la concorrenza sempre più agguerrita e sempre più sleale; le difficoltà di bilancio e l'aumento dei costi.

La prima: gli stipendi vanno alzati, non c'è dubbio. La dirigenza di Unicoop, da sempre, cerca di aumentare la soddisfazione dei propri operatori anche puntando su una retribuzione migliore. Tutto quello che si poteva fare con i nostri mezzi è stato fatto. Freschi di assemblea tutti ricordano il contratto aziendale e gli importi che il Consiglio di Amministrazione ha destinato a premi e gratifiche. Tuttavia questo non è sufficiente, adesso è il momento di chiedere un riconoscimento del lavoro svolto in questi anni e impegnare le Istituzioni committenti

ad adeguare i prezzi a stipendi compatibili con il caro vita che ci attanaglia. Anche i sindacati devono cambiare, non essere controparte e soggetto che rallenta, ma protagonisti con le cooperative di un riscatto professionale che non può non passare attraverso l'aumento delle retribuzioni. Facciamo rete. Facciamo squadra.

La seconda: la concorrenza non è un male, anzi. Quando è sana e corretta aiuta a migliorare, è fonte di innovazione, stimola il cambiamento. Ma quando è sleale e disprezza le regole base allora diventa un cancro. Quando una cooperativa (sigh!) - per esempio - vince una gara al massimo ribasso a meno di 13 Euro l'ora e poi non riesce a pagare gli stipendi da contratto e di conseguenza non può garantire nessuna serietà e qualità del servizio a chi giova? Forse a qualche spregiudicato dirigente di quella impresa che specula sulla pelle di altri.

E' un cancro che va combattuto tenacemente, con impegno, per tutelare i lavoratori e gli utenti dei servizi. Serve lo sforzo di tutti. Facciamo rete. Facciamo squadra.

La terza: in uno scenario già difficile per le due cose dette sopra, il 2008 sarà un anno delicato per Unicoop a causa dell'aumento dei costi. Praticamente tutti: dagli interessi sugli investimenti, ai contributi previdenziali, agli acquisti di ogni tipo. Dovrà essere un anno di rigore, di risparmio e di responsabilità. Il compito è di tutti, nessuno escluso. Ogni socio di Unicoop può contribuire a non sprecare risorse economiche, gli esempi sono tanti, se ne potrà parlare in equipe. E' un tema delicato, importante, decisivo per il nostro futuro. Facciamo rete. Facciamo squadra.

Continuiamo a fare Unicoop (...che vuol dire Uniti nella Cooperazione)



Stefano Borotti, direttore generale della cooperativa

AGENDA

E' on line il sito:

www.cooperativaunicoop.it visitatelo e forniteci suggerimenti per migliorarlo.

Il **23 maggio** alle ore 15 presso S. Maria della Pace in via Scalabrini a Piacenza presentazione del video "Anziani al Centro" realizzato dal regista piacentino Andrea Canepari insieme alle operatrici e agli ospiti dei Centri Diurni Comunali gestiti da Unicoop.

Unicoop ha di recente partecipato a due gare d'appalto per la gestione di nuovi servizi a Piacenza (servizi Contratto di Quartiere di via Roma) e Cadeo (gestione Nido d'Infanzia). **Abbiamo vinto la gara di Cadeo** e un altro servizio all'infanzia si aggiunge a quelli che già gestiamo.

Iniziano le riunioni della direzione con le diverse equipe per la presentazione della Politica della Qualità 2008 (distribuita a tutti i soci con la busta paga di Febbraio).

Facciamole diventare anche una occasione di confronto per migliorare il nostro lavoro e la vita in cooperativa...

GIROVAGANDO a cura di Elena Giagosti e Francesca Cavozi



FAR PARLARE LE ESPERIENZE

Racconti e immagini dai servizi educativi

Autore: Gruppo Nazionale nidi d'infanzia

Il volume raccoglie i contributi presentati nell'ambito del Convegno "Infanzia: tempi di vita, tempi di relazione. Bambini e servizi educativi 0-6 tra continuità e cambiamento" all'interno delle sessioni di lavoro dedicate al racconto e alla documentazione di esperienze realizzate nei servizi educativi di diverse realtà italiane. I contributi raccolti hanno inteso favorire la tematizzazione e condivisione del quotidiano e con ciò la valorizzazione delle numerose "buone

pratiche" che caratterizzano i nostri servizi per l'infanzia e le famiglie, connettendo le più recenti teorie e ricerche sull'infanzia e i contesti educativi con la concretezza della quotidianità all'interno dei nidi, scuole dell'infanzia e servizi integrativi e parallelamente evidenziando come la documentazione rappresenti un'operazione che permette di dichiarare valori, riferimenti, motivazioni delle pratiche agite e dei percorsi seguiti. Le esperienze, ciascuna accompagnata dalle immagini dei relativi pannelli documentativi, sono discusse e organizzate per grandi tematiche: le emozioni, il gioco, la relazione tra adulti, la gestione dell'imprevisto, l'ascolto del singolo e del gruppo, l'ambientamento, la documentazione, le scelte progettuali.

ENTRIAMO IN RETE?

Anziani e internet

a cura di Elena Giagosti

E' stata recentemente pubblicata una ricerca Censis "Chi usa l'Internet in Italia" che aggiorna e conferma i risultati della ricerca del 2005 "I vecchi, l'informazione e la comunicazione".

La ricerca mette in evidenza un numero crescente di persone che usano l'Internet in Italia sia nell'uso da casa che dal luogo di lavoro. I dati dimostrano che, mentre le differenze tendono a diminuire per parametri demografici quali reddito, attività di lavoro, livello scolastico, rimane una debolezza nelle età più avanzate, come è confermato anche da altre fonti.

Dalla nuova ricerca del Censis risulta che le persone che usano Internet sono il 30 % della popolazione in generale, con forti differenze in base all'età: dal 51 % fra gli adolescenti si sale al 62 % fra i 18 e i 29 anni, con livelli decrescenti nelle età successive: 38 % fra 30 e i 44 anni, 24 % fra i 45 e i 64, e un livello estremamente basso (poco più del 2 %) dai 65 anni in su. L'uso dell'Internet cresce in tutte le categorie quindi, ma rimane assai poco diffuso fra le persone dai 65 anni in su. Che tutti i vecchi imparino a usare la rete è, purtroppo, poco credibile. Ma un potenziale reale e raggiungibile è cinque o dieci volte la dimensione attuale.

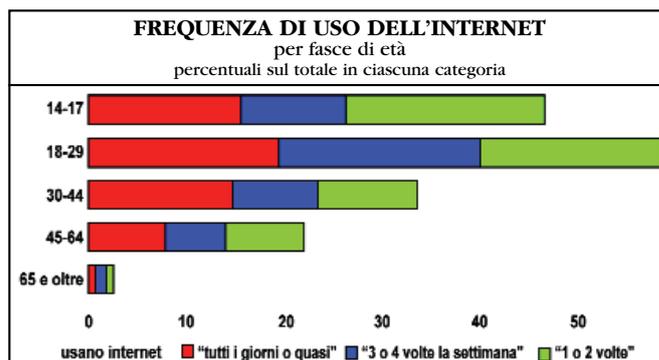
I fatti dimostrano che non c'è alcuna difficoltà insormontabile, dovuta all'età, che impedisca l'uso di Internet. Ci sono persone in mezzo mondo, e anche in Italia, che hanno imparato per la prima volta a ottant'anni e che usano la rete con la stessa disinvoltura (spesso con più efficacia) di tanti giovani. Sono poche, ma ci sono: e non hanno doti così particolari da farne una rara eccezione. È vero che si tratta più spesso di persone con un buon livello culturale e con qualche esperienza, negli anni precedenti, di lavoro con macchine da ufficio. Ma anche chi non ha esperienze di quel genere ha imparato a usare cellulari, telecomandi, elettrodomestici e altri aggeggi che avrebbero spaventato una persona di cent'anni fa.

In pratica quasi nessuno, indipendentemente dall'età, è incapace di imparare ciò che occorre sapere per usare efficacemente l'Internet. La barriera, più che tecnica, è psicologica e culturale. La diffusa (e largamente infondata) leggenda che la rete sia un pascolo per adolescenti tecnomani crea molte diffidenze e una percezione di estraneità. Le difficoltà e i pericoli sono spesso esagerati nelle notizie diffuse dai giornali (e specialmente dalla televisione).

Sono esagerate e scostanti anche le diffuse opinioni e notizie che tendono a far credere che l'uso di Internet sia tecnicamente difficile, richieda strumenti complicati e costosi, collegamenti "veloci" e altre diavolerie

poco attraenti per chi non ha familiarità con i valori reali della rete.

Il motivo principale per cui le persone non usano l'Internet è il timore di essere tecnicamente incompetenti. "Non so usare un computer" è un'affermazione che, ovviamente, cresce con l'età: dal 36 % fra gli adolescenti al 55 % dai 18 ai 29 anni, 67 % dai 30 ai 44, 78 % dai 45 ai 64 e 86 % dai 65 anni in su. Se ne deduce che una minoranza non esigua (il 14% delle persone con 65 anni e oltre che non usano l'Internet) ritiene di saper usare un computer, ma non si collega all'Internet perché "da quanto ne ho sentito dire non



mi interessa". La qualità di quel "sentito dire", spesso deformata e scoraggiante, è uno dei motivi fondamentali per cui molte persone non tentano neppure di andare a vedere se qualcuno dei molti usi della rete può essere interessante per loro.

Che "tutti" i vecchi possano imparare a usare l'Internet (o ne possano avere il desiderio) è un'utopia. Ma la diffusione della rete nelle età avanzate potrebbe essere molto superiore a quell'infinitesimale due per cento che si registra oggi.

Sarebbe interessante cercare altre soluzioni che stimolino l'interesse e diano un reale aiuto (più culturale che tecnico) alle persone oggi lontane dall'Internet - a cominciare da quelle interessate, ma esitanti. Se le persone più disponibili si troveranno a muoversi agevolmente nella rete, potranno aiutare a "convertire" le altre.

Insomma le soluzioni, se vogliamo cercarle, ci sono - ma per farle funzionare ci vuole tempo, dedizione e pazienza. Intanto in Unicoop si progettano le stanze della nuova casa di riposo con la linea adsl.

L'infanzia, si sa, è un'interpretazione ed una costruzione culturale. Ogni società, ogni periodo storico definisce la sua infanzia, ciò che intende, dedica e si aspetta dall'infanzia... Credo sia ormai familiare a tutti l'immagine del bambino competente, su cui si fonda la stessa esperienza dei nidi e delle scuole reggiane. Competente a che cosa? A relazionarsi con il mondo.

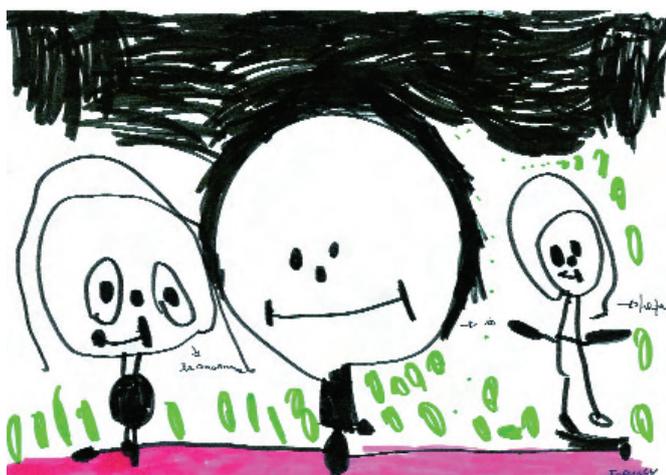
Carla Rinaldi
(da "Le domande dell'educare oggi"
Ed. Comune di Reggio Emilia)



NIDI IN RETE

Che cos'è Reggio children?

a cura di Francesca Cavozi



L'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia del Comune di Reggio Emilia gestisce una rete significativa di servizi per l'infanzia: 24 nidi (di cui 13 comunali e 11 cooperativi) e 23 scuole dell'infanzia (di cui 20 comunali e 3 convenzionate); gestisce inoltre Il Centro Documentazione e Ricerca Educativa, il Laboratorio Gianni Rodari e il Centro di Riciclaggio Creativo Remida.

L'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia nasce da una scelta attuata dal Comune di Reggio Emilia nel 2003, dopo quaranta anni di gestione diretta dei nidi e delle scuole, per riaffermare la volontà di mantenere la gestione pubblica dei servizi, pur intendendo affidarla alla responsabilità di un nuovo soggetto istituzionale.

Il Comune di Reggio Emilia ha voluto con tale decisione rafforzare le sue funzioni di governo generale del territorio e della società con una coraggiosa scelta di innovazione organizzativa e culturale che può offrire più autonomia e più efficacia nella gestione dei servizi pubblici.

L'esperienza pedagogica reggiana ispirata fin dall'inizio dal pensiero e dall'azione di Loris Malaguzzi, che ne è stato il fondatore, ha sempre cercato di affermare il valore primario dell'educazione infantile.

Per promuovere e valorizzare il patrimonio di esperienze accumulate in anni di lavoro nei nidi e nelle scuole dell'infanzia di Reggio Emilia è nata Reggio Children.

Reggio Children è una società a responsabilità limitata che è stata creata nel 1994 dal Comune di Reggio Emilia per rispondere al crescente interesse nazionale ed internazionale nei confronti dell'esperienza educativa reggiana e alle

numerossime richieste di visite, incontri e percorsi di formazione. Nell'ambito della collaborazione fra l'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia del Comune di Reggio Emilia e Reggio Children vengono organizzate varie iniziative, rivolte ad insegnanti, pedagogisti, direttori didattici e a tutti coloro che, a vario titolo, si interessano al mondo della scuola.

La programmazione di questi appuntamenti sia con l'Italia che con altri Paesi prevede una vasta serie di iniziative che vedono incontrarsi l'esperienza pedagogica reggiana con realtà educative provenienti da tutto il mondo.

Fra le finalità di Reggio Children rientrano:

- **diffondere** un'idea forte dell'infanzia, dei suoi diritti, delle sue potenzialità e risorse ancora così spesso misconosciute ed eluse
- **promuovere** studi, ricerche e sperimentazioni attorno ai temi dell'educazione privilegiando i temi dell'apprendere attivo, costruttivo e creativo dei bambini;
- **qualificare** una più avanzata professionalità e cultura degli insegnanti, una maggiore coscienza dei valori connessi al lavoro collegiale e dei rapporti significativi coi bimbi e le loro famiglie;
- **valorizzare** i temi della ricerca, dell'osservazione, della documentazione, dell'interpretazione dei processi d'azione e di pensiero dei bambini;
- **organizzare** iniziative culturali, mostre, seminari, visite guidate a servizi educativi, convegni e corsi di qualificazione e formazione sulle tematiche dell'educazione.



**NIDO
MAGICA BULA**
documentazione
degli scambi
pedagogici

SCAMBI PEDAGOGICI DEL TAVOLO

Documentare?... Si grazie a cura dell'èquipe del nido "Magica Bula"

Anche quest'anno sono partiti gli "scambi pedagogici" organizzati come sempre dal tavolo di Coordinamento pedagogico della Provincia.

Durante questo percorso i nidi sono stati invitati sia a visitare sia ad ospitare altri servizi 0-3 anni, concentrando l'attenzione su di un particolare focus; quest'anno, continuando un percorso già iniziato lo scorso anno, il centro della discussione è stata la DOCUMENTAZIONE.

Noi del nido Magica Bula di Gariga abbiamo avuto la possibilità di visitare due strutture: il nido "Pettiroso", nido comunale di Piacenza e il nido "Con la testa tra le nuvole", nido aziendale di Copra.

Il poter confrontarsi con altre colleghe che vivono e lavorano in altri servizi è stata un'esperienza molto costruttiva e stimolante sia dal punto di vista professionale che dal punto di vista umano.

Il confronto ci ha aiutato a migliorare alcuni aspetti relativi alla documentazione sul nostro servizio che in precedenza non avevamo preso in considerazione, e ad impostare la nostra documentazione in maniera più chiara ma allo stesso tempo più completa.

L'opportunità che abbiamo avuto partecipando agli scambi, ci ha consentito di "ripensare" il nostro nido, di ricostruire alcune parti della documentazione che risultavano un po' confuse: ad esempio è stata completamente ricostruita la documentazione nell'ingresso del nido.

Con tanto lavoro, ma con la partecipazione di tutte abbiamo creato dei pannelli che fossero in grado di dare a chi entra per la prima volta nel servizio un'impronta di cosa è un nido e di come è organizzato.

Un altro punto su cui abbiamo lavorato tanto è la creazione di una "storia del nido".

La scala che divide in due il servizio

è diventata la base sulla quale creare pannelli che raccontassero che cosa è e cosa è stato il nostro nido da quando è stato inaugurato fino ad oggi; il risultato ci ha soddisfatto molto ed è stato anche apprezzato dalle colleghe che sono venute a visitare il nido.

Questi sono alcuni degli esempi di lavoro che tutte noi, lavorando in sinergia abbiamo svolto; è stato un lavoro lungo che ha richiesto tanta energia e tanto impegno ma che alla fine ci ha dato tanta soddisfazione. Ognuno di noi ha messo un po' di se stessa nella realizzazione dei pannelli.

Essendo la nostra un'èquipe che è stata completamente rivoluzionata e quindi nuova, questo percorso ci ha aiutato a conoscerci meglio, a confrontarci e qualche volta anche a scontrarci sul modo di procedere e di realizzare le idee che avevamo in mente, ma il risultato finale ci ha davvero soddisfatto tutte.

FRASI CELEBRI

(i bambini dei nidi di Unicoop)

ILARY FA LA CACCA NEL WATERINO E IL SUO COMPAGNO TOMMASO LA GUARDA E LE DICE:
"Sono molto fiero di te!"

In bagno

MADDALENA: "Mi devo asciugare la ciccetta dopo aver fatto la pipì"

TOMMASO: "Maddalena non si chiama ciccetta ma patatina!"

Durante la merenda

ANNA: "Se mi sporco il vestito è un bel guaio!"

EMMA:

"Ma che puzza tremenda!"

Emma rincorre Luigi

e lui si mette a piangere

EDUCATRICE: "Emma perché stai rincorrendo Luigi?"

EMMA: "Perché si è avvicinato a me!"

ANNA: "Alessandro è proprio il mio cuore!"

Chi volesse collaborare, scrivere articoli o inviare materiale (frasi celebri, foto...) può farlo inviando il tutto all'indirizzo email: francesca.cavozzi@email.it

Anche il **NIDO DEL FACSAL** parteciperà agli scambi organizzati dal Tavolo di coordinamento Pedagogico. Tutte le educatrici sono impegnate nella preparazione della documentazione



APPROVATO IL PRIMO BILANCIO DEL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Obiettivi del 2008: nuovi servizi, nuove alleanze, nuove progettualità

a cura di Cosetta Maldina

Il 24 aprile nella sala Vegezzi dell'Urban Center si è svolta l'assemblea dei soci della cooperativa: la prima del nuovo consiglio di amministrazione tutto al femminile.

L'incontro è stato aperto con il saluto dell'Assessore Giovanna Palladini che ha evidenziato il tema del lavoro e dell'imprenditorialità al femminile. L'assemblea poi si è svolta come di consueto con l'approvazione del Bilancio 2007 e del bilancio di previsione 2008.

Il luogo che quest'anno ci ha ospitato è l'ex macello pubblico, restituito solo da pochi mesi alla città in una nuova veste, mantenendo però l'architettura, le strutture e le attrezzature del complesso originario. È stato costruito alla fine del 1800 su un'area di circa 7200 metri quadrati, tra via Scalabrini, Stradone Farnese e Cantone Moroni ed è stato chiuso nel



1985. Per alcuni anni la struttura è stata adibita a deposito comunale e in alcune occasioni ha ospitato manifestazioni e spettacoli di vario gene-

re. Dopo tanti anni di lavori e vicissitudini, anche legali, l'ex macello, nel mese di marzo 2008 è stato inaugurato, riaperto e consegnato alla città come Urban Center.

Nei tredici padiglioni del complesso ci sono, tra le altre cose, la sede dell'Ordine degli Architetti, la sede della facoltà di architettura del Politecnico, il Museo di Storia Naturale e l'Archivio storico della città.

Per maggiori approfondimenti: www.comune.piacenza.it/citta/omecambia/200802urbancenter/index.asp

Nella relazione sulla gestione del Consiglio che segue, oltre ad alcuni dati relativi al bilancio, sono evidenziati i fatti che hanno caratterizzato il 2007 e quelli che stanno sviluppandosi nel 2008. Inoltre riportiamo alcuni degli interventi dei soci nel corso dell'Assemblea.

MANUELA SCAGLIA

Ciao a tutti, sono sempre io, la "rompi palle" della Manuela, ormai ci ho preso gusto e sono ancora qui per fare il punto della situazione.

Come sapete, il 30 giugno dello scorso anno si è conclusa la nostra attività lavorativa presso la Fondazione Maruffi, non senza problemi.

Scusate, ma vorrei proprio dire che, il merito delle nostre disavventure o disgrazie - vedete voi - è dovuto alla nostra amica, cooperativa COPRA, che si è premurata di farci una serrata concorrenza, e non possiamo neanche dire che sia stata una guerra fra poveri, visto che loro pur essendo una cooperativa, non sono sicuramente né poveri né piccoli, viste le loro dimensioni e le sponsorizzazioni, anche ad alto livello, che si possono permettere di elargire.

Detto questo, preciso, che ad ognuna di noi nell'ultimo periodo, da parte dell'Amministrazione del "Maruffi" furono fatte pressioni di ogni tipo finalizzate a farci rimanere a lavorare presso la struttura con la cooperativa che era subentrata, queste pressioni non raggiunsero però lo scopo di farci cambiare bandiera e passare nelle file del nemico.

Grazie alla nostra tenacia, coesione e correttezza intellettuale, stoicamente abbiamo resistito, respingendo le molte lusinghe e false promesse, rimanendo così fedeli alla nostra cooperativa, arbitrariamente ed ingiustamente estromessa dal "Maruffi".

Caso più unico che raro, nel nostro settore, abbiamo dimostrato di non essere disposte ad accettare passivamente decisioni prese da altri sulla nostra pelle, dimostrando così di non essere in vendita.



Questo ha però comportato notevoli difficoltà e sacrifici. Abbiamo dovuto adattarci a cambi di servizio diversi da quelli svolti in precedenza, non sempre lavorando a tempo pieno, con conseguente riduzione di stipendio e con grande preoccupazione da parte di noi tutte.

Ora che è stata superata la fase di emergenza e siamo arrivati ad un assestamento dell'attività lavorativa possiamo davvero dire che non sempre tutto il male viene per nuocere, visto che queste traversie hanno fatto sì che si siano cercate e trovate nuove opportunità di lavoro, mi riferisco all'attività che alcune di noi svolgono presso gli Ospizi Civili, atti-

vi di supporto ai disabili, che abbiamo imparato a svolgere con passione e competenza, professionalità riconosciutaci pienamente anche dall'Amministrazione degli stessi Ospizi Civili e, consentitemi di dire, che per noi tutte questo è motivo di grande soddisfazione.

Vorrei orgogliosamente precisare che se sono stati raggiunti i traguardi prefissati lo dobbiamo alla nostra determinazione, professionalità e spirito di adattamento, unito alla grande capacità organizzativa della nostra Presidente e delle coordinatrici che si sono adoperate in ogni modo per trovare soluzioni alle problematiche che si sono presentate operando ottimamente e non facendoci mai sentire sole.

Terminando, consentitemi di dire che alle Termopili erano in trecento giovani e forti e sono morti, mentre al Maruffi eravamo solo in trenta non più giovani e un po' acciaccate però non siamo morte. Tirate voi le conclusioni se siamo meglio noi o loro.

Bilancio 2007

Signori Soci

Vi abbiamo presentato il bilancio economico e finanziario della cooperativa per l'anno 2007.

Prima di tutto voglio ringraziare tutti voi, socie e soci di Unicoop, anche a nome del Consiglio di Amministrazione eletto un anno fa. Un ringraziamento particolare a Stefano Borotti che in questo anno di lavoro mi ha accompagnato nel ruolo di Presidente e per la sua presenza puntuale e costante come Direttore. Ringrazio anche i componenti il Collegio Sindacale, Luigi Anceschi, Pier-Corinno Ghidini e Eugenio Caperchione.

Il 2007 è stato un anno di grandi sfide per Unicoop, non privo di difficoltà. Penso ai due servizi lasciati

segue a pagina 7

ERICA MAZZOLI

Buon pomeriggio a tutti, mi chiamo Erica Mazzoli e lavoro in Unicoop come educatrice di asili nido da quattro anni.

Oggi sono qui come portavoce del gruppo di lavoro al quale appartengo che lavora al nido d'infanzia del Facsal, il nuovo servizio di unicoop che fa parte del progetto anziani e bambini insieme, inaugurato lo scorso settembre. Brevemente vi presento il nostro team o meglio la nostra équipe di educatrici: Amanda Bertè che insieme a me proviene da un'esperienza di tre anni



dal nido Magica Bula di Gariga, Eugenia Motta che lavora da diversi anni in Unicoop e ha fatto gli ultimi cinque al nido S. Eufemia, Laura Garzilli proveniente dal nido Piccolo Principe che ha cominciato questo percorso con noi ed ora è in maternità, Cinzia Ulosi la straniera del gruppo poichè proviene da Reggio Emilia con anni di esperienza nell'infanzia, e infine la new entry e la giovanissima del gruppo Alessandra che da febbraio collabora con noi. Io e il gruppo che vi ho appena presentato dobbiamo ammettere che questi mesi sono stati particolarmente intensi e impegnativi, a partire dall'inizio ancora prima dell'apertura del servizio che ci ha visto alle prese con il trasloco di tutto il materiale dal nido piccolo principe, poi ci siamo dedicate all'allestimento degli spazi della nuova struttura il che ha richiesto alcuni sforzi per garantire la migliore scelta di sistemazione che fosse il più congeniale possibile alle esigenze dei bambini e alla nostra attività. Abbiamo vissuto questa fase non vi nascondiamo anche con alcune ansie e preoccupazioni dovute al fatto che essere protagonisti dell'apertura di un nuovo servizio come questo, comporta il sentirsi responsabile in prima persona sia dei successi che dei punti di criticità ai quali dover porre rimedio.

Inoltre anche la formazione dell'équipe stessa ha richiesto all'inizio un impegno maggiore di familiarizzazione fra le sue componenti che provengono appunto da realtà diverse e di confronto delle differenti metodologie di lavoro.

Non dimentichiamo poi, la fase più delicata, quella dell'inserimento di tutti i bambini poichè ancora una volta si è trattato di una nuova partenza in toto. In questa fase è stato una vantaggiosa risorsa il poter usufruire di una bella area esterna che in settembre periodo intenso di inserimenti abbiamo tanto sfruttato.

Nel giro di poco tempo ci siamo rese conto che il nido Facsal ha preso una sua identità ed il nostro gruppo è diventato più complicato, quindi siamo contente di poter così dire a noi stesse e in questo caso raccontare anche a voi che ad oggi il nido facsal è un servizio che funziona a tutti gli effetti e... bene, di questo ne abbiamo avuto conferma dalla serenità dei bambini, dall'affetto dimostratosi dai genitori, dalla grande affluenza della giornata dei nidi aperti e dalle continue richieste di iscrizione che ci pervengono.

Siamo contente perchè è stata ed è, per tutte noi, davvero una bella esperienza, è per noi una grande soddisfazione e una conquista aver dato il via ad un servizio nuovo sul quale unicoop, sappiamo, ha puntato tanto e che ora noi sentiamo anche un po' nostro. Concludendo mi sembrano doverosi i ringraziamenti alla nostra coordinatrice pedagogica Arlene Zioni per i suoi suggerimenti, il sostegno e l'aiuto dimostratosi in questi mesi, senza dimenticare anche il supporto di Michela Tansini all'apertura del servizio. Un grazie anche a Stefano Borotti responsabile della manutenzione del servizio per la disponibilità dimostrata e l'ottima tempistica nell'intervenire in caso di disagi e problemi.

E per ultimi ma non certo per importanza tutti i nostri bambini per i loro costanti sorrisi e stupori e le loro famiglie per la fiducia in noi riposta e per la comprensione e disponibilità dimostrataci in varie occasioni.

Infine vorrei personalmente aggiungere come referente dell'équipe di lavoro del nido Facsal un grazie speciale a tutte le mie colleghe perchè sento che tra di noi c'è rispetto, stima reciproca e un denominatore comune che è quello della passione e dell'amore per questo lavoro senza il quale non si potrebbe vivere il nido come lo viviamo noi ogni giorno.

prosegue da pagina 6

nel corso dei mesi: l'assistenza presso la Casa di Riposo Maruffi e il Nido di Monticelli.

Due vicende note a tutti, difficili, anche per le importanti perdite di personale e di fatturato. Devo dirvi che sono stati anche due passaggi impegnativi nei quali, però, è uscita tutta la serietà e caparbietà dei soci e dei responsabili della cooperativa.

Sono vicende che ci hanno portato come Consiglio e come Direzione a correggere le nostre strategie spingendo Unicoop a ricercare nuovi servizi, nuove alleanze, nuove progettualità.

Il lavoro fatto nell'anno, grazie anche alla fedeltà dei soci che hanno preferito rimanere in cooperativa anche di fronte a incertezza, ci ha stimolato a trovare nuove collaborazioni permettendoci di chiudere un bilancio positivo e comunque in crescita.

Questo è stato il primo anno che il nuovo consiglio di amministrazione ha dovuto affrontare; un anno di cambiamenti ma anche di grande soddisfazione, perchè nella difficoltà la coesione del gruppo, la comprensione di tutti i soci e la voglia di lavorare, di lavorare con qualità, ci ha fatto crescere nei nostri progetti, tenendo alto il nome di Unicoop.

Ora corre l'obbligo di rispettare nell'esposizione le indicazioni richieste dalla legge, in particolare dall'art. 2, comma 1 della L. 59/92 e dall'art. 2545 del Codice Civile. Per questo precisiamo che:

- lo scopo statutario della nostra cooperativa è di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e alla integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio sanitari ed educativi orientati in via prioritaria, ma non esclusiva, alla risposta ai bisogni di anziani, infanti e loro famiglie, portatori di handicap, tossicodipendenti, adulti in disagio sociale, carcerati, minori, emarginati in genere;

- per conseguire tale scopo la cooperativa ha operato nei seguenti servizi: assistenza di base domiciliare e residenziale ad anziani, assistenza infermieristica sia domiciliare che presso Enti Pubblici, attività educativa ed assistenziale presso una comunità di recupero per tossicodipendenti, assistenza in strutture semiresidenziali, gestione di nidi d'infanzia, sostegno educativo a minori in scuole elementari, materne ed asili nido, coordinamento e consulenza (anche attraverso prestazioni di assistenza sociale), servizi alla formazione e formazione ai propri operatori;

- le operazioni poste in essere tra i soci e la cooperativa sono state essenzialmente legate e connesse al rapporto di lavoro. I soci sono prevalentemente soci prestatori, gli elementi tecnico-amministrativi sono nello stretto numero indispensabile; i costi del personale socio rappresentano oltre il 60% del costi complessivi della cooperativa. Tutto questo, oltre a garantire l'esatta fotografia della cooperativa, permette di usufruire delle agevolazioni fiscali, di cui al D.P.R. 29 settembre 1973 n. 601, articolo 11;

Il numero dei soci nel 2007 passa dai 230 del 1° gennaio (220 donne e 10 uomini) ai 204 del 31 dicembre (194 donne e 10 uomini).

I lavoratori in forza al 1° gennaio 2007 erano 236 (225 donne e 11 uomini), mentre al 31 dicembre sono 224 (217 donne e 7 uomini).

La cooperativa nei dodici mesi passati non ha ricevuto prestiti da soci e non ha conferito prestiti a soci.

Il valore della produzione passa da 4.940.947 del 2006 a 4.980.005 del 2007.

In un anno che si è rivelato particolarmente difficile dal punto di vista del fatturato abbiamo mantenuto praticamente inalterato il dato di bilancio.

Grazie al risultato economico conseguito nel 2007 abbiamo potuto erogare l'ERT (Elemento Retributivo Territoriale) previsto dal contratto provinciale applicando la cifra massima consentita ma non obbligatoria per un totale di

60.716,98, un'integrazione salariale di 35.253,02 distribuita secondo i criteri dell'art. 27 del Regolamento e incentivi per 14.150. Tutto questo, come sapete, con la busta paga del mese di marzo per un importo complessivo di

110.120, in linea con quanto distribuito gli anni precedenti. Rispettiamo inoltre fedelmente l'Accordo Sindacale aziendale firmato il 18 luglio 2005 che fissa 14 condizioni di miglior favore riservate agli operatori di Unicoop.

Abbiamo, sempre grazie al risultato economico, potuto accantonare 35.000 per far fronte agli oneri derivanti dall'applicazione del prossimo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e che presumiamo possano essere ritenuti a carico dell'anno 2007.

Nei 12 mesi passati il Consiglio di Amministrazione ha innanzitutto approvato la nuova Politica della Qualità di Unicoop che, come sapete, delinea il progetto strategico della cooperativa fissando gli obiettivi da raggiungere nei prossimi 3 anni. Ricordiamoli:

1- Aumentare la soddisfazione dei clienti tramite: una puntuale verifica della gestione dei nostri servizi finalizzata ad individuare quali cambiamenti è possibile proporre e/o introdurre per migliorarli; una revisione degli impegni dei coordinatori per metterli nelle migliori condizioni operative; una forte attenzione alle politiche per le risorse umane.

2- Sviluppo di nuovi servizi per consolidare politiche di scala. Aumentare le gestioni sia nell'ambito dell'infanzia, dove le opportunità sembrano più evidenti, che nell'ambito anziani.

3- Realizzazione del progetto Anziani e Bambini Insieme, un centro che ospiterà un nido d'infanzia, un centro diurno e una casa di riposo. Un'opera importante, ma anche una indicazione strategica per il futuro di Unicoop chiamata ad assumersi maggiormente responsabilità di gestioni globali.

Sulla linea tracciata nel documento abbiamo avviato l'attività dell'anno raccogliendo risultati e anche, come già detto, segnando qualche battuta d'arresto.

Ben più consistente è l'elenco delle attività positive e dei successi:

segue a pagina 8

prosegue da pagina 7

- Penso innanzitutto al lavoro quotidiano di tutti, alla qualità che garantiamo ai nostri anziani, ragazzi e bambini. Penso alla soddisfazione che registriamo dai committenti e alla passione e fedeltà che, anche personalmente, ho potuto riscontrare. Al gruppo dei coordinatori che coordinano e che vorrei ringraziare per il prezioso e delicato ruolo che svolgono e per l'attenzione e la professionalità che ogni giorno portano nella gestione dei servizi.

- Penso alle gare d'appalto che abbiamo vinto: S. Giorgio nel lavoro di assistenza agli anziani, Podenzano e Lugagnano nei servizi alla prima infanzia. Alle nuove collaborazioni avviate, in particolare con gli Ospizi Civili di Piacenza.

- Voglio ricordare il 4 settembre 2007 quando, a tempo di record, dopo solo 6 mesi di cantiere, abbiamo aperto il Nido del Facsal, inaugurato poi in ottobre alla presenza delle maggiori autorità locali. È proseguita, inoltre, la ristrutturazione dell'edificio dedicato ai servizi anziani che si concluderà nel 2009.

- Nel 2007 abbiamo confermato la Certificazione del nostro Sistema Qualità superando brillantemente l'annuale visita ispettiva.

- Abbiamo programmato attività formativa per i servizi investendo circa 50 mila Euro in corsi e supervisioni.

- Si è concluso l'impegno di redazione della nuova Guida ai Servizi per Anziani a Piacenza, realizzata insieme al Comune e ampiamente distribuita nel territorio.

- Abbiamo, infine, presentato al Ministero della Famiglia un nuovo progetto per ottenere finanziamenti utili ad attivare iniziative di conciliazione lavoro famiglia per tutti noi.

- Abbiamo mantenuto la nostra partecipazione a Confcooperative, l'associazione di imprese che raggruppa la quasi totalità delle cooperative sociali piacentine.

Il 2007 è stato segnato, tra preoccupazioni e aspettative, da alcune novità che, dal punto di vista gestionale, hanno coinvolto anche Unicoop. Il trasferimento del TFR e la promozione della previdenza integrativa, la riduzione del cuneo fiscale e dell'IRAP, nuove norme in materia di lavoro, l'approvazione del nuovo Contratto Provinciale delle Cooperative Sociali, l'avvio del confronto a Roma per il rinnovo di quello nazionale sono le principali vicende da segnalare.

Ogni giorno tutti siamo tenuti a rispondere a nuove sfide indistintamente, dagli operatori impegnati sui servizi ai consiglieri: tutte pesano e sono importanti in eguale misura.

La promessa che vi faccio, a nome anche del consiglio di amministrazione, è di lavorare con la massima serietà e il massimo impegno cercando di trovare anche nuovi ambiti di lavoro per consolidare e potenziare le attività della cooperativa e soprattutto nuove risorse economiche per sostenere l'investimento del nostro progetto "Anziani e Bambini Insieme".

Prevediamo un 2008 difficile, ma l'impegno, il rigore e il senso di responsabilità ci aiuteranno a superare le prove che ci attendono.

Concludo invitandovi, come avete fatto fin ora, al massimo della collaborazione mettendo in campo tutta la vostra professionalità e la vostra esperienza per continuare costruire insieme il futuro di Unicoop. Mentre riconfermiamo che quanto è stato anzi relazionato corrisponde alla realtà della nostra cooperativa e trova perfetta rispondenza nelle scritture contabili, sentita la relazione del collegio sindacale, vi invitiamo ad approvare questa relazione, il bilancio chiuso al 31.12.2007 composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa nel loro complesso e nelle singole voci.

Vi invitiamo altresì, a destinare l'utile d'esercizio, ammontante a Euro 38.657 così come segue:

- il 3%, pari a Euro 1.160 al Fondo Mutualistico;
- il 30%, pari a Euro 11.597 al Fondo di Riserva Legale;
- il resto, pari a Euro 25.900 al Fondo di Riserva Indivisibile.

Possiamo garantirvi che anche per il 2007 abbiamo adempiuto allo scopo statutario perché la nostra attenzione si è rivolta alla tutela della cooperativa e delle persone che in essa operano perseguendo l'interesse generale della comunità.

*p. il Consiglio di Amministrazione
Manuela Barbieri*

GIANCARLA FANTINI

Buon pomeriggio, voglio dedicare alcuni minuti alla presentazione del Servizio di Quartiere. È un servizio rivolto alle persone anziane in difficoltà, iniziato nel 2006 con una ricerca effettuata per gli anziani e con gli anziani (abbiamo somministrato un questionario ad ognuno di loro per capire quali fossero le principali esigenze) con la finalità di contrastare l'isolamento sociale. Questa ricerca ha portato a progettare quello che noi abbiamo chiamato servizio di quartiere.

Fino a metà marzo 2008 riguardava solo gli anziani residenti nel Centro storico e Gossolengo ma, visto il gradimento di tale servizio, il Comune di Piacenza ha ritenuto di ampliarlo a tutta la città.

Così in collaborazione con Coopselios, siamo ora 4 operatori e ci occupiamo del monitoraggio agli anziani con visite, telefonate, commissioni, trasporti ecc. Poiché è un servizio gratuito, le prestazioni agli anziani hanno frequenza settimanale. Per il momento l'ampliamento a tutta la città non è stato pubblicizzato e riceviamo le segnalazioni dalle Assistenti Sociali di riferimento. Quando verrà presentato alla cittadinanza, l'accesso al servizio potrà essere effettuato direttamente telefonando all'Informasociale, dopodiché saremo noi a prendere i contatti con la persona richiedente il servizio. Questa semplice modalità di accesso, è l'aspetto secondo noi più importante perché accorcia le distanze tra persona e servizi, bisogna e leggere qualche riga di una lettera che una anziana ci ha scritto per la ricorrenza natalizia del 2007 (pubblicata su questo numero nella rubrica del piacere): le foto sono oggetti personali, intimi, ci siamo chieste perché molti di loro desiderano regalarcele e ci siamo date una risposta, è come se volessero donarci un po' del loro passato poiché, come ci dicono ripetutamente, noi gli stiamo regalando un presente sereno, dove la paura della solitudine o di essere dimenticati è un sentimento che per molti di loro non gli appartiene più.



VALENTINA SUZZANI

Buongiorno a tutti, sono Valentina Suzzani e sono una delle coordinatrici del settore infanzia della cooperativa. Sono una delle nuove componenti del gruppo di coordinatori infatti ne faccio parte da settembre. Oggi sono qui in rappresentanza di tutti i coordinatori e di un po' tutto il gruppo dell'ufficio, un gruppo che non viene nominato spesso ma che senza di esso tutto questo probabilmente non sarebbe possibile.

L'anno che si è concluso è stato un anno ricco di eventi sia positivi che negativi; alcuni servizi non ci sono più, altri sono nati e si stanno affermando e stanno crescendo; insomma nonostante le perdite che ci sono state siamo riusciti a risolverle e a guardare avanti con ottimismo e positività.

La primissima persona a credere in questo è sicuramente stata Manuela, che nella sua duplice veste di presidente e di responsabile generale dei servizi, ha messo in gioco tutte le sue capacità e si è spesa completamente, prendendo anche contatti con strutture, enti, e servizi cercando cioè di far fronte all'emergenza che inizialmente si era venuta a creare.

Come primo anno da presidente non è stato certamente un anno semplice da gestire, ma la cosa certa è che ha svolto il suo ruolo veramente a 360° faticando non poco ma senza mai scoraggiarsi.

Per questo motivo quello che noi vogliamo dirle è grazie di cuore perché ti sei portata da vero presidente, svolgendo le tue mansioni al meglio.

Sei riuscita a formare un gruppo di coordinatori solido e coeso, capace di darsi una mano l'un l'altro e di lavorare insieme per raggiungere obiettivi comuni.

Personalmente poi mi sento di farti un ringraziamento particolare per l'accoglienza che mi è stata riservata nella veste di coordinatrice, fatta di assoluta fiducia e riconoscimento per ogni mio successo. Non è da tutti ricevere un'accoglienza così e sentirsi sempre apprezzati per quello che si fa.

Concludendo mi resta solo da dire brava Manuela e grazie a nome di tutti per quello che hai fatto e per quello siamo certi continuerai a fare. Noi nel nostro piccolo continueremo a sostenerti.



Federsolidarietà - Confcooperative, LegacoopSociali e Agci Solidarietà esprimono «sorpresa e sconcerto per la decisione assunta dalle Organizzazioni Sindacali di interrompere la trattativa di rinnovo del CCNL dei lavoratori delle cooperative sociali, appena avviata». Il contratto è scaduto il 31 dicembre 2005 e le due piattaforme di rinnovo solo lo scorso luglio, a ben 19 mesi dalla scadenza del contratto. Le Organizzazioni Cooperative hanno proposto la chiusura della trattativa di rinnovo focalizzando tutti gli sforzi possibili, e in via prioritaria, ma non esclusiva, sull'adeguamento salariale. Le Organizzazioni Sindacali hanno riproposto l'insieme delle loro richieste di piattaforma,

anche un incontro del Comitato Misto Paritetico Nazionale. Sin dal mese di ottobre 2007 le associazioni, presa visione delle piattaforme, hanno richiesto un chiarimento politico di fronte alla obiettiva anomalia, sia del ritardo di presentazione sia della "doppia" piattaforma. Alla luce dei recenti fatti cresce il rammarico per quel mancato chiarimento, che è stato negato dai sindacati confederali e di categoria. La trattativa si è comunque aperta con una data concordata tra le parti, precisamente il 30 gennaio 2008, e successivamente sono state concordate altre due sedute ravvicinate, il 14 e 27 febbraio, a dimostrazione della volontà e disponibilità delle associazioni di categoria a giungere ad una rapida soluzione nonostante il colpevole ritardo delle organizzazio-

recanti un insieme di richieste tali da implicare complessivamente un incremento dei costi pari al 25% circa sul solo primo biennio 2006/2007, già da tempo scaduto) fosse difficilmente conciliabile con quella conclusione rapida che ci pareva essere del tutto necessaria, visto il ritardo accumulato per esclusiva responsabilità sindacale. Le OO.SS., pur con posizioni diverse tra loro, hanno invece nei fatti ribadito la volontà di affrontare l'insieme delle richieste, attribuendo in questo ambito carattere dirimente a due questioni.

In primo luogo, rispetto alla parte economica, la disponibilità a chiudere il solo primo biennio, e la indisponibilità a trattare il secondo biennio, che pur è già abbondantemente in corso, sostenendo di non disporre, anche in relazione alla fase di cambiamento delle regole contrattuali attualmente in discussione, di "parametri" di riferimento. In secondo luogo, rispetto alla parte normativa, la richiesta di introduzione di un nuovo sistema di classificazione secondo l'impianto già proposto nella piattaforma del 2002, con 36 posizioni economiche di inquadramento e "scorrimento" di fatto automatico tra le stesse. E' utile ribadire che il quadro delle regole per i contratti collettivi di lavoro, seppur in forte evoluzione, ad oggi mantiene quale unico riferimento possibile il Protocollo del 23 luglio 1993.

Esso prevede una parte normativa quadriennale, con due bienni economici. Risulta arduo comprendere dunque come il riferimento a tali regole sia contestualmente dichiarato, da parte sindacale, superato rispetto alla parte economica, e viceversa ancora valido per la parte normativa.

E' stato peraltro esplicitamente ribadito, anche in merito al tema classificazione, la disponibilità delle organizzazioni cooperative a discutere di un possibile diverso sistema di classificazione.

A fronte di questi contenuti espressi nei tre incontri svolti, le organizzazioni cooperative non possono non ribadire sconcerto e rammarico per la scelta sindacale di interrompere la trattativa e proclamare lo stato di agitazione.

Una scelta che allunga ancora i tempi per il rinnovo del CCNL, e nei fatti penalizza tutto il settore ed in particolare coloro che vi operano, allontanando la possibilità di dare risposta a quella esigenza di adeguamento delle retribuzioni che resta, a nostro avviso, la priorità sulla quale focalizzare gli sforzi maggiori in un quadro di compatibilità economica generale del settore.

A proposito di rinnovo del CCNL

a cura di Roberta Solari

che nel loro complesso comporterebbero un aumento dei costi del 25%, solo per il biennio pregresso. «Così si allontana, purtroppo, nei fatti la possibilità di chiudere in tempi brevi il rinnovo del CCNL, che rimane lo strumento principe per dare risposte ai lavoratori del settore e regole al mercato». Nella giornata di mercoledì 27 marzo, terzo incontro del negoziato per il rinnovo del CCNL delle Cooperative Sociali, le organizzazioni sindacali Cgil-Fp, Cisl-Fp, Uil-Fpl e Fisascat Cisl hanno abbandonato il tavolo della trattativa proclamando altresì "l'immediato stato di agitazione di tutta la categoria e l'avvio di tutte le iniziative necessarie, non escludendo lo sciopero nazionale, come mezzo per ottenere una rapida conclusione della trattativa". Le Organizzazioni Sindacali hanno inviato 2 diverse piattaforme di rivendicazione alla fine dello scorso mese di luglio 2007, dopo ben 19 mesi dalla scadenza del contratto (31.12.2005): un ritardo inusitato e inspiegabile, in relazione al quale, ai primi di luglio, le organizzazioni cooperative avevano sollecitato

ne sindacali. Sin dalla giornata di apertura, e ripetutamente nel corso della trattativa, è stata posta quale assoluta priorità la questione salariale, cioè l'esigenza di rendere possibile in tempi rapidi un adeguamento delle retribuzioni dei lavoratori, ferme da oltre due anni, proponendo di focalizzare la trattativa su tale tema prioritario, seppur non esaustivo, allo scopo di giungere celermente alla soluzione del negoziato. Le Organizzazioni Cooperative hanno in modo esplicito dichiarato la volontà e la disponibilità a concentrare sul tema salariale il massimo sforzo possibile, in un quadro di ineludibile compatibilità complessiva per il settore, con specifico riferimento anche alla necessaria possibilità di "recuperare" gli incrementi di costo nei livelli tariffari con la committenza. E' stato più volte sottolineato come, viceversa, la scelta, pur ovviamente possibile, di dar corso ad un negoziato che affrontasse l'intero complesso delle richieste contenute nelle piattaforme (che rimangono a tutt'oggi formalmente due, diverse tra loro,

MALATTIA

Vi ricordiamo che, in caso di malattia, il lavoratore deve farsi rilasciare dal medico curante il certificato redatto in due copie ed entro 2 giorni deve inviarne la prima copia alla propria Sede dell'INPS e la seconda copia al datore di lavoro. Il periodo indennizzabile può essere retroattivo solo di un giorno (es. un certificato emesso il lunedì può coprire anche la domenica, ma non il sabato). Questo significa che, nel caso in cui l'insorgenza della malattia avvenga in un giorno in cui il vostro medico curante non è raggiungibile entro le 24 ore successive (es. sabato), la giornata va coperta con un certificato da richiedere alla guardia medica.

Siamo lieti di invitarla

Venerdì 23 maggio alle ore 15.30



presso l'Auditorium Santa Maria della Pace (Via Scalabrini, 19 a Piacenza)
per la presentazione del video

Anziani al Centro di Andrea Canepari

L'Assessore Giovanna Palladini

Il Presidente Manuela Barbieri





Tramonto dal Monte Bue

Tramonto

Come di fuoco si copre il cielo,
di nubi rosse, i monti in fiamme,
al par d'un incendio nell'azzurro velo.

Lento il sol declina, il disco d'oro
Affonda in trame di raggi,
del cammin la fine è giunta l'ora.

S'asconde; muove lentamente,
il ciel si schiara, il rosso terge,
lontan l'... suonar si sente.

I monti bruni tutto l'han sepolto,
ancor filtra un raggio tra gli spazi
che dilegua; anch'esso è nascosto.

Il ciel pallido vieppiù s'imbruma,
la brezza è dolce e rinfrescante,
e lento s'alza il bianco volto della luna.

Fra veli azzurri una soave sirena,
dal corpo argenteo, e le chiome bionde.

Un dolcissimo canto si leva dal mare,
fremon l'onde, mormora la spuma
la barchetta rallenta il navigare.

La sirena canta come d'amor felina,
i pesci con guizzi a fior d'acqua,
tutt'intorno fan cerchio a la regina.

S'affievolisce il canto come anima in pena
E l'onde rumoreggiando s'addensan
Attorno alla lor splendida falena.

Cessa il canto, immerge la visione,
cò l'onda e la spuma nivea tutto scompare,
la barchetta riprende l'ignota direzione.

Tolmina Mancini



· Christian figlio di Giorgia Calamari ·



· Asia figlia di Alessandra Materassi ·

Autunno

Ecco l'autunno che è arrivato
Con tanti cesti e frutta dorata.
Con i suoi tramonti rossi a fuoco
Che vanno verso la vita, verso l'ignoto

L'autunno ci porta fedeltà e amore
Tanta forza che allarga il cuore
Tanta dolcezza riserba per i suoi colori
Dolci poesie maturati amori.

Le donzelle vestite a festa dalla
Vigna tornano con la propria cesta
Ti porgono l'uva la più dolce la
Più porporina nell'intimità gioiosa di
Una rosata mattina

Per la loro bellezza e figura gentile ...
Hanno con sé il ricordo del passato aprile
Danno il saluto all'estate con una grande
Stretta di mano, mentre gioiose ancor se
Ne vanno di nuovo lontano ...

Siamo in autunno e ogni anno ritorna con i riflessi,
con i suoi colori fa invaghiare anche l'onda ...
nel mare canta un marinaio intento a vagare ...
mentre il sole cala al tramonto sul mare

Maria Busconi



Autunno
passeggiata
in Val Pessola



A tutte le assistenti

Fiore Bianco

Nel mio cielo è apparso
Un fiore...
Tutto bianco pieno d'amore...
Donare sa amicizia di vita
In lei c'è Tutta una primavera
Fiorita

Tutto bianco risplende al sole
Ogni giorno dona a noi
il suo amore
in lui c'è coraggio, virtù, valori
di vita...
Tu le puoi chiedere anche...
Una amicizia antica

MB

Carissime Anna, Lorenza e Giancarla

Da quando Vi ho conosciuto siete sempre nei miei pensieri più belli che rivolgo a Dio; alla sera prego sempre anche per Voi. A me piace il silenzio, la meditazione, la riflessione, la contemplazione e la grande fede in Dio, queste per me sono indispensabili per la mia vita di ogni giorno.

Per noi anziani siete i nostri angeli custodi, io Vi stimo, Vi ammiro per la vostra dolcezza, per le vostre attenzioni, per la Vostra pazienza e la Vostra comprensione non ha limiti. Vi dedicate a noi con tanto amore e tenerezza. Siete giovani eppure ci amate veramente.

Vi ringrazio dal profondo del cuore, anche per chi non riesce a dirlo o a dimostrarvelo.

Voi siete sempre sorridenti e fate tante fatiche per noi. Siete giovani spose, belle, colte, sapete tante cose, come dovete comportarvi con gli anziani, ... povere vecchie. Siamo creature di Dio che ci ama e vuole farci amare da Voi. Gesù disse a Voi: "prendete la vostra bisaccia vuota, venite con me; vi porterò all'altra riva del fiume" e voi l'avete seguito, consapevoli del duro lavoro e pieno di responsabilità.

Alla sera sarete molto stanche, ma felici del bene che avete fatto, i sacrifici sono tanti, che fate a noi senza lamentarvi e poi a casa, altro lavoro, ... ma la bisaccia è piena, strapiena. Gesù voleva proprio questo da Voi, ...



· Martina con la mamma
Manuela Barbieri (Presidente) ·

Il vento

Come bolide il vento precipita,
schianta e spezza il suo passaggio,
come Attila è il terror d'ogni villaggio.

Ululando furioso s'avanza,
corre, geme, tremendo fischia,
con lamenti e voce sinistra.

Si curvan le piante, gemon le gole,
a nugoli levati la sabbia,
la terra arsa, d'umido è avida.

Mari verdi paiono i prati,
le onde si susseguono veloci,
paurose e sinistre son le sue voci.

Cavalcandosi le nubi corrono,
si urtano or a quota alta e bassa,
il vento squagliando terribil passa.

Ora nel ciel egli ne è sovrano,
e avido di spazio sulla terra scende,
e più forte e più veloce ridiscende.

Tolmina Mancini



UN VIAGGIO CHE HA LASCIATO UN SEGNO FORTE

"Risvegliarsi in Jamaica"

di Giancarla e Gianpiero

Il 16 gennaio di quest'anno ci siamo recati in Jamaica, precisamente nel Nord Est del paese, a Port Antonio, per una vacanza che è terminata il 2 febbraio. Il nostro è stato un ritorno, la prima volta eravamo stati a Negril nel '91 in un villaggio turistico... La decisione di soggiornare in questo luogo fuori dai classici percorsi turistici offerti dai cataloghi dei tour operator è nata dal desiderio di vivere, pur nella condizione privilegiata di turisti, il più possibile a contatto con la gente del posto. E dobbiamo dire che ci siamo ritrovati a vivere

ogni storia, meriterebbero un capitolo a parte, non tanto per protagonismo o per crogiolamento emotivo, quanto per dovere di cronaca, una cronaca Jamaicana troppo spesso caratterizzata da violenze, soprusi, ingiustizie con le quali la gente comune è troppo abituata a confrontarsi e di cui difficilmente nei nostri paesi se ne parla.

Una cronaca Jamaicana dove "No problem" non è uno slogan coniato per identificare questo paese come il paese dei balocchi ma un motto per andare avanti nonostante tutto quello che si subisce. Ed è la Jamaica che

L'ALTRA
FACCIA
DELLA
JAMAICA



1



2



3

1- La costruzione della biblioteca comunale nel quartiere

2- In Jamaica i diritti non sono garantiti mai, fa parte della quotidianità assistere a veri e propri linciaggi verso chi è ritenuto "diverso"

3- Si è concluso il corso per cameriere e cuoche organizzato da Amnesty e Stand-Up per offrire alle donne abusate, la possibilità di essere autonome e potersi allontanare insieme ai propri figli dai loro aggressori. Tutte le partecipanti al corso hanno avuto l'assunzione presso alberghi

un'esperienza in crescendo, ricca di emozioni, arricchite sotto ogni punto di vista. A questo proposito ha avuto un ruolo molto importante Maria Carla, un'italo-"jamaicana" che vive in Jamaica da 20 anni e che, oltre ad essere la titolare della Drapers San Guest House dove abbiamo alloggiato, è il responsabile di Amnesty International in questa nazione. I suoi consigli, sempre discreti, precisi e puntuali, ci hanno aiutato a superare paure e disagi ed hanno reso questa esperienza ancora più importante. Il luogo è a dir poco paradisiaco: Frenchman's Cove, Winnifred Beach, Long Bay incarnano pienamente "la spiaggia caraibica"; le Reach Falls, Somerset Falls, Blue Lagoon, rimandano immagini paradisiache, i gospel cantati nelle Chiese, la musica Reggae, la "Jerkeria di Boston Bay, il caos del Mercato di Port Antonio... potremmo dilungarci infinitamente nelle descrizioni dei posti ma, senza dubbio, l'incontro più importante sono state le persone: le famiglie che vivono a Winnifred Beach, la loro fonte di sostentamento, che lottano perché questa non venga venduta ad una multinazionale che ha in progetto la sua privatizzazione e la costruzione di un Resort, gli innumerevoli compagni di viaggio con i quali abbiamo condiviso buche (il governo non spende molti soldi per la popolazione) e chilometri di costa a bordo di scalcinati taxi, i ragazzi dei baracchini improvvisati, un po' bar, un po' discoteca, etc etc... Ogni incontro,

nessuno di noi vorrebbe vedere (nel '91 c'eravamo riusciti!!!), la Jamaica dei ghetti, della Polizia corrotta e collusa con la malavita, analfabeta, violenta con le minoranze, lottizzata...

Sembrerà paradossale ma è di questa Jamaica che ci siamo innamorati ed è questa Jamaica che abbiamo deciso di raccontare.

La Jamaica delle lotte per dare un'istruzione ai propri figli, la Jamaica delle donne che vogliono rispetto, delle minoranze che vogliono essere riconosciute, la Jamaica che rivendica il diritto a vivere dignitosamente, la Jamaica dei Progetti che faticosamente cercano di decollare, la Jamaica che vuole un futuro...

Una Jamaica che fatica a farsi sentire ma che non ha perso la speranza... anche Maria Carla ci crede e da 20 anni tutti i giorni tira il suo sasso nell'Oceano facendo rumore... speriamo diventi una grandinata...

One Love

www.standupforjamaica.org

È un sito aggiornato quotidianamente da Maria Carla Gullotta dove potete farvi un'idea un po' più ampia di questo paese, le collaborazioni, i progetti, etc etc...

Chi lo desidera può contribuire a sostenere questi progetti, quello che è poco per noi è tantissimo per loro! Un'ultima cosa: "Risvegliarsi in Jamaica" l'abbiamo preso in prestito, è il titolo del libro di Stephen Foher che descrive vari aspetti di questo paese... consigliato.

INFORMAZIONI PRATICHE

Volo: British Airways da Bologna a Kingston via London Gatwick. Euro 730 a persona. Chi parte da Milano o Roma deve prevedere un pernottamento a Londra all'andata perché i voli da queste città arrivano a London Heathrow ed i tempi di trasferimento da un aeroporto all'altro non consentono coincidenze.

Da Kingston a Port Antonio ci siamo recati in Taxi per 180 US \$ A/R. I taxi sulla costa costano circa 50 Centesimi di Euro a persona per ogni tratta.

Per l'alloggio abbiamo alloggiato presso la Draper's San Guest House (per maggiori informazioni visitate il sito www.go-jam.com dove troverete, oltre alle informazioni relative alla Guest House, illustrazioni e dritte su questo luogo meraviglioso).



“Un video per trovarli,...”

Anziani al Centro...

... di una politica sociale di benessere a favore delle persone anziane dove domiciliarità e qualità si combinano insieme per una offerta di servizio sempre più rispondente ai nuovi bisogni ... al Centro Diurno come luogo fisico di incontro, socializzazione e riabilitazione per le persona anziane della città...

E' il video presentato dalla nostra Cooperativa il 23 maggio presso l'Auditorium Santa Maria della Pace a Piacenza. Il video è stato ideato e realizzato all'interno dell'attività di animazione del Centro diurno di via Nasali Rocca e ha visto la partecipazione dell'intera équipe coadiuvata da Andrea Canepari (vedi box sotto).

Ha presentato e raccontato il Centro diurno e i suoi anziani ospiti, la loro giornata, si sono alternati racconti e immagini, anziani e operatori creando un intreccio tra emozione e informazione,... vale proprio la pena di vederlo!!
 → Chi è interessato può richiedere una copia del DVD presso la nostra segreteria ←



Comunicoop
 Supplemento
 a Edilizia Piacentina
 nr. 3 - 2008

Direttore responsabile
Giuseppe De Petro
 Edizioni Cpa

Direzione e Redazione
 Via XXIV Maggio, 4
 29100 Piacenza
 Tel. 0523.457421
 info@ediliziapiacentina.it

Stampa
 La Grafica (Pc)

Registrazione
 Tribunale di Piacenza nr. 545

Ai sensi e per gli effetti della legge 675/96 l'Editore dichiara che gli indirizzi utilizzati per l'invio in abbonamento postale provengono da pubblici registri, elenchi, atti, documenti conoscibili a chiunque e che il trattamento dei dati non necessita del consenso dell'interessato. Ciò nonostante in base all'art. 13 dell'informativa il titolare del trattamento ha diritto di opporsi all'utilizzo dei dati facendone espresso divieto tramite comunicazione scritta da inviarsi alla sede di CPA

ANDREA CANEPARI design info@studioscanepari.com

FM | FIRM | CORPORATE IMAGE | GRAFICA | CONTATTI

Andrea Canepari
 19 settembre 1973
 Piacenza
 DESIGNER

Sono Laureato in Design alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano.

Nel 2003 ho partecipato al Laboratorio **FABE CINEMA** di Marco Bellocchio. Tra i docenti oltre Marco Bellocchio, Vincenzo Cerami (sceneggiatura), Daniela Caselli (sceneggiatura), Roberto Perpignani (montaggio), Francesca Calvelli e Irma Misantoni (montaggio), Matteo Fago - William Santero - Marco Sgorbati (operatori).

Dal 2004 sono impegnato come aiuto e assistente alla regia per Medialivere (Mediaset - Endemol It.) per la produzione "Vivere" e "Centovetrine". Nel 2007 sono stato assistente alla regia nella spettacolo teatrale "Cara una volta la rivolta" scritto e diretto da Dimitri Patrizi. Ho lavorato dal 2002 al 2003 per **TELEDUCATO PIACENZA** curando la regia del TG. Nel periodo degli studi universitari ho collaborato con alcune agenzie di comunicazione nella veste di visual designer. Collaboro con scuole medie e superiori per la realizzazione di progetti audiovisivi per Laboratori di Comunicazione Visiva.

Dal 2002 mi occupo di documentari, e ho curato la regia di alcuni cortometraggi. Nel 2005 ho realizzato il primo lungometraggio, il documentario "Noi siam nati chissà quando chissà dove" presentato al 23° Torino Film Festival.

All'indirizzo www.andreacanepari.com/comics tutte le informazioni relative alle mie attività legate alle illustrazioni.

All'indirizzo www.andreacanepari.com/instantshirts tutte le informazioni e le curiosità sul nuovo modo di scrivere e raccontare per immagini.